

# Rassegna stampa del 11/11/2010

## Rassegna stampa del 11/11/2010

*Il Resto del Carlino Ravenna*

«Così garantisco la sicurezza del Giro»(Ravenna)

*La Voce di Romagna Cesena*

Abete: avanti col commissario(Forlì-Cesena)

# «Così garantisco la sicurezza del Giro»

Raffaele Babini è dal 2007 il responsabile organizzativo della 'corsa rosa'

di **AUGUSTO MARI**

**IL GIRO** d'Italia di ciclismo professionisti che torna a far tappa a Ravenna, il 19 maggio, «è un'opportunità importante che Ravenna ha saputo cogliere ed è sicuramente un investimento. Anche perché con la televisione, in diretta o in differita, saranno collegate ben 78 nazioni». Così Raffaele Babini, di Solarolo, direttore organizzativo, dal 2007, della Rcs, vale a dire la branca organizzativa del ciclismo nell'ambito della Gazzetta dello Sport, «il braccio tecnico che fa capo a Zomegnan ed organizza le più importanti corse ciclistiche in Italia». Babini è ovviamente «soddisfattissimo» del ritorno del Giro a Ravenna e ricorda: «l'incontro che Zomegnan ebbe con l'Amministrazione comunale, con il sindaco Matteucci, l'assessore Stoppa e la dottoressa Piolanti fu semplice e conciso, molto concreto, ci fu sintonia fra Zomegnan e gli amministratori». E Babini aggiunge: «Ravenna per il suo patrimonio culturale, storico, artistico aveva pieno diritto ad essere incluso in questo Giro del 2011 che celebrerà i 150 anni dell'Unità d'Italia. Ripeto, sono

estremamente contento che il Giro torni a Ravenna, in questi ultimi dieci anni Ravenna e la Romagna sono stati molto sensibili e propositivi».

**BABINI** viene da un 2010 che è stato per lui intensissimo, «come del resto lo erano stati gli anni precedenti». E' alla Rcs dal 2007, è direttore di corsa insieme all'ex professionista Stefano Allocchio, entrambi fanno capo al direttore operativo Mauro Vegni ed al direttore generale Angelo Zomegnan. Il ruolo di Babini è in pratica quello di «direzione organizzativa, una figura che ha responsabilità generale di tutto quello che è l'aspetto tecnico della corsa e la gestione della sicurezza e della gara in tutti i suoi momenti, prima della corsa, durante la corsa e dopo l'arrivo. Questo ovviamente avvalendoci di uno staff tecnico». La stagione 2010 di Babini è iniziata il 7 febbraio con la direzione della Corsa degli Etruschi a Donoratico, poi via via il Giro del Friuli, l'Eroica, la Tirreno-Adriatico, la San Reno, quindi il Giro del Trentino, il Giro d'Italia (è stata la sua quarta corsa rosa); dopo il Giro, ancora la direzione tecnica della



**CICLISMO** Raffaele Babini su un'auto al seguito del Giro d'Italia. Dal 2007 è tra i responsabili organizzativi della 'corsa rosa'

Settimana tricolore, cinque gare internazionali per dilettanti, il Giro del Veneto, la Coppa Placci e il finale in bellezza con il Giro del Piemonte e il Giro di Lombardia. Ha seguito, per conto della Rcs, anche tre tappe del Tour de France, «nell'ambito di scambi e rap-

porti di collaborazione; l'anno prossimo probabilmente farò un paio di tappe alla Vuelta di Spagna». Tirando le somme, Raffaele Babini è stato impegnato per circa novanta giorni. Babini, che è stato comandante della polizia municipale di Solarolo e che è ora in pen-

## CICLISMO

«L'arrivo della tappa a Ravenna è una grande opportunità per la città»

sione, è da sempre nel mondo del ciclismo: «ho iniziato a correre a 16 anni — ricorda — ha vinto 26 gare, dagli esordienti fino ai dilettanti; dovevo passare professionista con la Cosatto di Ronchini, ma ebbi un grave incidente; ripresi vincendo qualche gara, poi lasciai le corse».

**MA** Babini non lascia il ciclismo: «nel '75 iniziai come giudice di gara e direttore di corsa, sono stato dirigente della Solarolese, poi dagli anni 2000 ho iniziato a fare solo il direttore di corsa ed a vivere il mondo dell'organizzazione in generale». E in proposito Babini spiega: «ho avuto sicuramente dalla mia la fortuna di svolgere un ruolo amministrativo nella polizia municipale: questo mi ha portato alla conoscenza delle norme giuridiche, in particolare il codice della strada, mi ha dato un bagaglio di conoscenze che mi è servito nell'organizzazione del ciclismo».

## Lo sciopero

# Abete: avanti col commissario

ROMA. "L'ipotesi del commissario ad acta è la più plausibile e la più gettonata". Giancarlo Abete lascia aperto un piccolissimo spiraglio, ma è già passato dalle parole ai fatti: il contratto collettivo dei calciatori, salvo clamorosi colpi di scena, sarà stilato da un commissario esterno. "I tempi stringono", dice il presidente della Federcalcio, ormai pronto a svestire i panni del mediatore. Abete chiederà già oggi un parere all'Alta Corte di Giustizia presso il Coni per chiarire quali sono le funzioni da delegare al commissario e gli effetti del suo lavoro. Dopodiché, all'inizio della prossima settimana, provvederà alla sua nomina. Lega A e Assocalciatori hanno ormai pochissimo tempo per evitare che lo scenario delineato da Abete si configuri, ma vista la chiusura da parte dei club a una trattativa su soli sei punti e quella dell'Aic a discutere su giocatori fuori rosa e trasferimento obbligatorio (gli altri due punti contestati), non sembra ci siano altre strade praticabili.

**Ok alla targa per Sandri** La targa per il tifoso laziale Gabriele Sandri nella stazione di servizio a Badia Al Pino, dove fu ucciso esattamente tre anni fa, potrebbe essere messa. Almeno per la società Autostrade per l'Italia, che ha spiegato la sua posizione in una nota firmata dall'amministratore delegato Giovanni Castellucci. In essa si specifica che "con la speranza che il ricordo di Gabriele possa rappresentare un monito affinché simili tragedie non possano ripetersi in futuro, Autostrade per l'Italia ha già interessato la prefettura di Arezzo e il Comune di Civitella in Val di Chiana, ai quali la famiglia Sandri, che ho personalmente informato in queste ore, deve far pervenire la richiesta di autorizzazione".